

Temi degli incontri per la formazione

- 22 sett. Dolore, sofferenza e malattia in un'ottica cristiana.
- 29 sett. La malattia cambia la vita del malato e della famiglia: aspetti psicologici .
- 13 ott. Stare accanto al malato anziano: carità ed empatia.
- 20 ott. Relazionarsi con il corpo.
- 27 ott. L'accompagnamento spirituale.
- 3 nov. La persona affetta da demenza.
- 10 nov. Conoscere e condividere il "mondo" della persona con morbo di Alzheimer.
- 17 nov. Il dialogo nelle fasi terminali della vita.
- 24 nov. Consolare nel lutto
- Rilettura conclusiva attraverso la visione di un film (data da decidere con i partecipanti del corso)

Gli incontri avranno inizio alle ore 20.45
nella Sala Polifunzionale della Casa di
Riposo – Casalmorano

“Prezioso è il dono che si può offrire ai malati e ai loro familiari attraverso la visita sia a domicilio che nelle strutture ospedaliere presenti nell’ambito della parrocchia. La visita ai malati e ai familiari, fatta a nome della comunità, è sorgente di fraternità e di gioia, li fa sentire membri attivi della comunità ed è segno della vicinanza e dell’accoglienza di Dio. I visitatori possono farsi carico in maniera efficace delle sofferenze dei malati e dei loro congiunti, identificarne i bisogni più immediati, mediarne le esigenze.

(...) Un contributo efficace all’assistenza dei malati è offerta dal volontariato, che va promosso, sostenuto e formato.”

*«Predicate il Vangelo e curate i malati»
La comunità cristiana e la pastorale della salute
Nota pastorale 2006*

Per informazioni e iscrizioni (entro il 10 settembre) rivolgersi a:

Don Antonio 348 780 6412

o Donatella: 339 875 7442

oppure mandare mail a:

zonaterza.diocesidicremona@gmail.com

Sono richiesti 10 € cad. per spese
segreteria

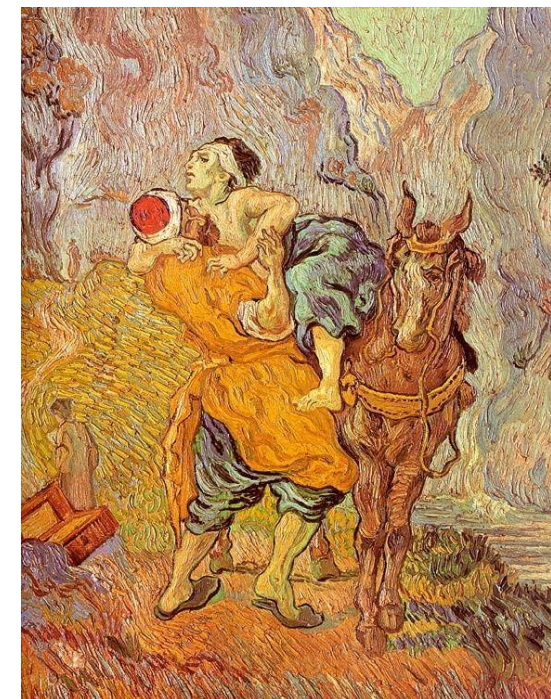


UFFICIO DI PASTORALE
DELLA SALUTE E ZONA III
DIOCESI DI CREMONA



I MINISTRI DELLA CONSOLAZIONE

*Aiutare le persone e le famiglie
a vivere il tempo della malattia*



FONDAZIONE
"VILLA SACRO CUORE
CONIUGI PREYER"
CASALMORANO

Obiettivi



La malattia, il dolore, la sofferenza rischiano di chiudere la persona colpita e i suoi familiari in un isolamento dannoso. La comunità cristiana ha sempre avvertito il desiderio e il dovere di tenere e tendere la mano a chi soffre. In questo filone di carità e di giustizia si inserisce l'opera di quei cristiani che a nome della propria comunità e in stretta collaborazione con il loro parroco vogliono svolgere un tale ministero. Per la sua delicatezza questo servizio esige una preparazione a diversi livelli: spirituale, psicologico e pastorale; il percorso che è stato elaborato vuole andare incontro a questa esigenza.

I destinatari

Possono accedere al ministero della consolazione i laici - uomini e donne - che dimostrano di possedere il carisma della cura e dell'accompagnamento umano e spirituale dei sofferenti.



I requisiti



Data la finalità del ministero, le persone che vi accedono devono rispondere a dei requisiti che garantiscano un esercizio efficace dell'apostolato a cui intendono dedicarsi. Ne indichiamo alcuni:

- La presenza di motivazioni valide, radicate in valori autenticamente umani e evangelici.
- La consapevolezza di essere depositari di un carisma, confermato da "coloro che presiedono nella Chiesa".
- L'impegno a tradurre l'adesione all'esercizio del ministero in uno stile di vita e cioè la capacità e la volontà di mettersi al servizio di Dio e dei fratelli.
- La volontà di progredire nel cammino spirituale, sforzandosi, con l'aiuto della grazia, a diventare sempre più conformi a Gesù attingendo alle risorse della Parola di Dio, della preghiera e dei sacramenti.
- La stabilità di prestazione, da definire in base alle proprie possibilità e da mantenere con costanza.
- La comunione con i pastori, che lo Spirito Santo ha posto a reggere la Chiesa di Dio e la volontà di collaborare all'esecuzione del piano pastorale progettato.

I compiti

- Coadiuvarne il parroco o i cappellani delle case di riposo nell'accompagnamento dei malati della parrocchia e delle Istituzioni sanitarie e socio-sanitarie.
- Visitare i malati nei diversi contesti dove essi si trovano, valorizzando la presenza come segno della vicinanza di Dio e della comunità a chi è nella sofferenza, tenendo presente che ognuno dei luoghi che ospitano gli ammalati è guidato da un insieme di valori



che influisce sia sui malati e loro familiari che sul personale.

- Nel pieno rispetto della sua visione della vita, aiutare il malato a utilizzare le risorse spirituali e religiose per fare fronte positivamente alla malattia, alla disabilità o alla vecchiaia, sino a vedere in esse un'occasione di crescita umana e spirituale e di apostolato.
- Tradurre lo stare insieme al malato anche con gesti concreti di aiuto (compere varie, disbrigo della corrispondenza, accompagnamento a visite mediche...).
- Sostenere i familiari dei malati, aiutandoli a superare gli inevitabili momenti di scoraggiamento e di stanchezza.
- Collaborare all'animazione e al coordinamento della pastorale della salute nella parrocchia e nelle Istituzioni sanitarie e socio-sanitarie, valorizzando le occasioni offerte dalle ricorrenze dell'anno liturgico (Avvento e Quaresima) e dai tempi dedicati all'attenzione degli infermi, come ad esempio la Giornata Mondiale del Malato.

La formazione

La formazione al ministero della consolazione è un problema di contenuti da apprendere, di modi di essere da rendere propri attraverso un processo progressivo di crescita e di abilità necessarie alla pratica dell'apostolato.

